

814

SENATO DEL REGNO

814

SECRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore *De Sanctis Brizio*  
Data del R. Decreto di nomina *20 Ottobre 1939 - XI*  
Categoria *20° - 21°*  
Luogo e data di nascita *Calimera (Lecce) il 24 Novembre 1863*  
Titoli gentilizii, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1.) *Certificato di nascita. - (1) Ripete il cognome De Sanctis*  
2.) *Documento riguardante la categ. 21°*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

*Convalidata soltanto per la categoria 21°*  
17 DIC. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento **21 DIC. 1939**  
ANNO XVIII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 OTT. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 9 del Decreto legislativo emanato il 27 luglio 1944, n. 119, per le sanzioni contro il fascismo.

1

SENATO DEL REGNO

798

De Sanctis dott. prof. Brizio

Archivio storico Senato della Repubblica



Sen. De Santis B.

1939-

Prof. BRIZIO DE SANCTIS  
Senatore del Regno

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

*Montecitorio Terme 10/7/1928*

16960



# GOVERNATORATO DI ROMA

DIREZIONE DI STATO CIVILE E ANAGRAFE

## Certificato di Matrimonio

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Governatorato di Roma certifica, che dal registro degli atti di matrimonio dell'anno mille 904 serie A parte I N. 2530 risulta che nel giorno 24 ottobre si è contratto il matrimonio in Roma tra

il Signor De Santis Bixio figlio di Giuseppe e di f. Aprile Maria nato a Calimera di anni 40 residente a Sece di condizione prof. es

e la Signora Prati Isabella figlia di f. Francesco e di Pomarici Santomasi Giovanna nata a Teramo di anni 20 residente a Roma di condizione /

Roma, li 20 NOV 1939 Anno 1939 Anno

L' Impiegato incaricato

*[Signature]*

L' Ufficiale di Stato Civile

*[Signature]*



ESSENTI FRAMENZI

D<sup>o</sup> Prof. Annibale Alberti  
Segretario Generale Uffici del  
Senato del Regno -  
Roma

Ricevuta la Vostra lettera del  
30 ottobre XVIII, ho chiesto subito al  
mio Comune di origine il mio atto di  
nascita.

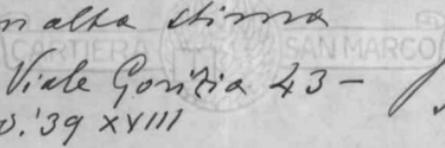
Mi è pervenuto solo ieri e  
mi affretto a mandarvelo -

Non vengo di persona perchè  
poco bene in salute.

Spero di venire presto, anche  
nella speranza di potere assequiare  
S. E. il Presidente -

Con alta stima

Roma - Viale Gonzia 43 - *Buio delanduz*  
20 nov. '39 XVIII





COMUNE DI CALIMERA



ESTRATTO RIASSUNTIVO DI ATTO DI NASCITA

Anno 1863 - n° 81: de SANTIS BRIZIO DOMENICO

L'anno milleottocentesessantatrè, il dì ventise-  
cinque di novembre, davanti all'Ufficiale dello Sta-  
to Civile di questo Comune, venne dichiarato che  
alle ore ventitrè, nella casa posta alla strada Mon-  
tinari di questo Comune di Calimera, nel giorno VEN-  
TIQUATTRO NOVEMBRE MILLEOTTOCENTOESSANTATRE', NAC-  
QUE un bambino di sesso maschile, da de SANTIS Giu-  
seppe di Domenico e da APRILE Maria Domenica, al  
quale vennero dati il cognome di "de SANTIS" ed i  
nomi di "BRIZIO DOMENICO".

Annotazione: L'anno 1897, il dì 5 di agosto in  
Copertino, de Santis Brizio si è unito in matrimo-  
nio con Marinelli Ewulina Aurora Maria Antonia di  
Michele, giusta atto n. 2 Parte II.

Per estratto riassuntivo conforme rilasciato  
a richiesta di de Santis Brizio.

Calimera, 12 novembre 1939.XVIII

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

(Murrone Cav. Luigi)



7



isto - Per la legalizzazione della firma  
del Sig. Alfonso Luigi M. S.

Lecce 16-11-1941

*V. Petron*  
*Carner*



ASSSP  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



per Bartolo De Lencis  
all' 1

UFFICIO DISTRETUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI **Lecco**

Il Procuratore Superiore delle Imposte dirette  
certifica

che il sig. De Santis Brizio fu Giuseppe <sup>1464 mod 103</sup>  
è stato iscritto nei ruoli d'Imposta Comunale  
mentare del Comune di Lecco, con effetto <sup>Quelli esigibili</sup> L. 1.50  
dal 1° gennaio 1936 al 31 dicembre 1939 <sup>di 2 bob. or.</sup> 1.90  
un reddito di L. 4160 annuo, con l'imposta <sup>di 3 bob. or.</sup> 6.00  
relativa di L. 416.15.

L. 12.40

Si rilascia il presente a richiesta dell'interces-  
sato.

Lecco 31 dicembre 1939 1111



IL PROCURATORE SUPERIORE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten notes and signatures]*  
L. 12.40  
12.40





- per Brizio De Sanctis

9

all. 2

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

IL PRESIDE

Certifica

che il Gr.Uff.Sen.Brizio De Sanctis percepisce da questa Amministrazione la pensione in qualità di Preside dell'Istituto Tecnico di Lecce;

che tale pensione ammonta ad annue L:16400, su cui vengono praticate le seguenti ritenute:

Ritenuta per pensione L: 328,00

Ritenuta per R.M.e complem. " 1326,90

21654,90

La pensione netta ammonta quindi a Lire 14745,10.

Si rilascia il presente certificato, a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge

Lecce, 22 novembre 1939/XVIII

d'ordine del Preside

IL SEGRETARIO GENERALE

(Vincenzo De Filippis)



*V. De Filippis*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

GABINETTO

Roma, 16 DIC. 1939 Anno XVIII

all. 3

ECCELLENZA

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

R O M A

N.° 6481/11/1.5.2.

*Risposta alla lettera*

del \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

OGGETTO : Senatore Brizio De Sanctis-.

Di seguito alle precedenti lettere del 2 e del 10 corrente, mi prego trasmettere a V.E. l'unito certificato relativo a pagamenti effettuati dal senatore Brizio De Sanctis per imposta di ricchezza mobile.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

11

Senatore DE SANTIS.

ANNO 1937

Complementare (vedi allegato n° 1).....	£.	116,15
Ricchezza mobile sulla pensione (vedi allegato n° 2)..	"	1.326,90
Ricchezza mobile sullo stipendio (vedi allegato n° 3) "	"	1.971,87
		<hr/>
Totale.....	£	3.414,92
		<hr/>

ANNO 1938

Complementare (vedi allegato n° 1).....	£.	116,15
Ricchezza mobile sulla pensione (vedi allegato n° 2)...	"	1.326,90
Ricchezza mobile sullo stipendio (vedi allegato n° 3)..	"	2.048,80
		<hr/>
Totale.....	£.	3.491,85
		<hr/>

ANNO 1939

Complementare (vedi allegato n° 1).....	£.	116,15
Ricchezza mobile sulla pensione (vedi allegato n° 2)...	"	1.326,90
Ricchezza mobile sullo stipendio (vedi allegato n° 3)..	"	1.707,45
		<hr/>
Totale.....	£.	3.150,50
		<hr/>



Roma, 10 DIC. 1939 Anno XLIII - A - 12

Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

ECELLENZA IL PRESIDENTE DEL  
SENATO DEL REGNO

ROMA

N.° 6481/11/1.5.2.

Risposta alla lettera

del \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

OGGETTO : Senatore Brizio De Sanctis-.

Di seguito alla lettera del 2 corrente, mi dà premura di rimettere a V.E. l'unito certificato presentato dal senatore Brizio De Sanctis e relativo a pagamenti di ricchezza mobile effettuati su percezioni da lui riscosse.

SENATO DEL REGNO	
SECRETARIATO GENERALE	
Data 13 DIC. 1939	
Anno XLIII	
N. 222-TH	III Cat. A

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

*De Sanctis Brizio  
presentato a S.  
M. Classi  
Ministero delle Finanze  
in data 18 dic. 1939  
18 dic. 1939  
M. Classi  
M. Classi*



per *Isabella Prati*  
in *de Larochis Bosis* -

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI **Lecco**

Si certifica che nei ruoli principali di  
questo Comune figurano iscritte la Signora  
*Isabella Prati - Maria fu Francesco* in  
*Santh' Prigio* per la rendita di **L. 785.88.**  
per l'anno 1937 e di **L. 7705.90** per gli anni  
1938 e 1939 in alla detta: *Isabella* -  
*via fu Francesco* maritata *De Santh' Prigio*  
e *Tomarici - Lombardi* *Giovanna* vedova  
*Prati* *francesco* *compagnaria* di  $\frac{1}{4}$  per la ren-  
dita di **L. 154.74** dal 1937 al 1939. -

A 462 mod 105  
Dritti catastali: L. 6.50  
R. 2 tab. C. . 1.90  
R. 3 tab. C. . 6.00  
**L. 14.40**

Che l'imposta e cot'imposte complessi-  
vamente sul reddito di **L. 8020.62** per l'anno  
1937, ammonta a **L. 2564.61**, sul reddito di  
**L. 7860.64** per l'anno 1938, ammonta a  
**L. 2752.60** e sul reddito di **L. 7860.64** per l'an-  
no 1939, ammonta a **L. 2757.80.** -

11. 930 XVIII  
11. 77  
D. 11. 77

Si rilascia a richiesta dell'interessato.

Lecco 21 Novembre 1939 XVIII

IL PROCURATORE SUPPLEMENTARE

*[Handwritten signature]*





per *Isabella Prati*  
in *De Santis Brizio*

no. 21  
1  
h. 21  
14

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI  
LECCE

IL PROCURATORE SUPERIORE

certifica che la ditta Prati Isabella Maria fu  
Francesco in De Santis Brizio figura iscritta nei  
ruoli speciali 1937 della Imposta Straordinaria  
Immobiliare 3.50 % sui Fabbricati, Comune di Lecce,  
Partita 4594, allo articolo 2092 per un valore netto  
di Lire 158.000, per la quota di sottoscrizione di  
Lire 7.900, Imposta Lire 572,90; nel suddetto ruo-  
lo per l'anno 1938 allo articolo 1665 per l'imposta  
di Lire 575; nel ruolo 1939 allo articolo 1793 per  
l'imposta di Lire 575.

*1066 mod. 105*  
*Quelli catastali L. h. 50*  
*di 2 bob. a. 1.90*  
*A. - - - 6.00*

Si rilascia a richiesta dello interessato per uso  
competente.

*L. 12. 10*

Lecce 22 novembre 1939 XVIII-

IL PROCURATORE SUPERIORE



*Archivio storico Ufficio della Repubblica*  
*[Signature]*

*A. 128*  
*22. 11. 1939 VIII*  
*[Signature]*



# ESATTORIA DEL GOVERNATORATO DI ROMA

Gestita dal MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Ufficio \_\_\_\_\_

Scheda \_\_\_\_\_ Anno \_\_\_\_\_

## ESTRATTO DI RUOLO

*limitato agli articoli di cui appresso:*

Ditta *De Santis* *Brixio di Giuseppe*

Indirizzo di ruolo

Terreni *9<sup>le</sup> Gornia 43*  
 Fabbricati *Piassa Trento 10*  
 Ricch. Mobile  
 Complementare  
 Celibi *Via Lima 23*

PUBBLICAZIONE RUOLO		Articolo del ruolo e del partitario	Imposte tasse contributi e anno cui si riferisce	Estimo catastale e reddito imponibile	Imposta annua	N. delle rate	PAGAMENTI ESEGUITI		Debito scaduto e non pagato	Imposta non scaduta
Anno	Mese						Data e numero della quietanza	Importo pagato		
Sch. 109493 (1936)										
30	genn.	53754 Domest. 36			25 60 6	22673 <sup>14</sup> / <sub>100</sub>	95 15			
.	.	4. Locat.			462 55 6	48955 <sup>14</sup> / <sub>100</sub>	95 =			
.	.	Imm.			82 = 6	515219 <sup>10</sup> / <sub>100</sub>	95 =			
.	Luglio	4519 Locat 36			98 30 4	616236 <sup>14</sup> / <sub>100</sub>	95 =			
						389408 <sup>14</sup> / <sub>100</sub>	95 =			
						919482 <sup>10</sup> / <sub>100</sub>	143 30			
			<i>Totale</i>		<i>668 45</i>		<i>068 45</i>			
Sch. 104815 (1934)										
34	genn.	4519 Val. Locat. 36			93 = 3	87789 <sup>24</sup> / <sub>100</sub>	162 55			
.	.	63669 Val. Locat. 34			645 45 6	46455 <sup>15</sup> / <sub>100</sub>	154 =			
.	.	Imm.			90 30 6	649168 <sup>16</sup> / <sub>100</sub>	154 =			
.	.	Domest.			25 60 6	82604 <sup>48</sup> / <sub>100</sub>	126 =			
						90249 <sup>10</sup> / <sub>100</sub>	126 =			
						123109 <sup>14</sup> / <sub>100</sub>	126 =			
			<i>Totale</i>		<i>854 55</i>		<i>854 55</i>			

28 novembre 1939 XVIII



PER COPIA CONFORME AI RUOLI ESATTORIE

*De Santis*

# ESATTORIA DEL GOVERNATORATO DI ROMA

Gestita dal MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Ufficio \_\_\_\_\_

Scheda \_\_\_\_\_ Anno \_\_\_\_\_

## ESTRATTO DI RUOLO

Limitato agli articoli di cui appresso

Ditta De Santis Bruno di Giuseppe

Indirizzo di ruolo

Terreni 4/6 Gornia 43  
 Fabbricati  
 Ricch. Mobile Via Lima 23  
 Complementare  
 Celibi Piazza Cento 10

PUBBLICAZIONE RUOLO		Articolo del ruolo e del partitario	Imposte tasse contributi e anno cui si riferisce	Estimo catastale e reddito imponibile	Imposta annua	N. delle rate	PARAMENTI ESEGUITI		Debito scaduto e non pagato	Imposta non scaduta
Anno	Mese						Data e numero della quietanza	Importo pagato		
		kh. 149844	(1938)							
28	Genn.	63958	Government. 38		449 10	6	40090 <sup>1/2</sup>	134 10		
							238433 <sup>1/2</sup>	129 =		
							258886 <sup>1/2</sup>	129 =		
							278597 <sup>1/2</sup>	129 =		
							301975 <sup>1/2</sup>	129 =		
							328832 <sup>2/2</sup>	129 =		
			<u>Totale</u>		<u>449 10</u>			<u>449 10</u>		
		Part. 103416	(1939)							
29	Genn.	68649	Government. 39		911 15	6	156010 <sup>2/2</sup>	156 15		151 =
							49971 <sup>2/2</sup>	151 =		
							174480 <sup>1/2</sup>	151 =		
							219862 <sup>5/8</sup>	151 =		
							236186 <sup>5/10</sup>	151 =		
			<u>Totale</u>		<u>911 15</u>			<u>700 15</u>		<u>151 =</u>

*De Santis*  
 S. E. ed l. Totale

28 Novembre 1939 XVIII



PER COPIA CONFORME AI RUOLI  
 L'ESATTORE

*Beloni*



IL CAPO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DEL P.N.F.

C e r t i f i c a

che il Prof. BRIZIO DE SANCTIS, addetto alla Segreteria Politica del P.N.F. dal 6 gennaio 1928, ha percepito lo stipendio annuo di £.23.220 (ventitremiladuecentoventi) dal 1° ottobre 1936 al 30 giugno 1937, e di £.25.110 (venticinquemilacentodieci) per il periodo successivo.

Su tale stipendio il Prof. DE SANCTIS ha pagato le quote a suo carico per imposte di Ricchezza Mobile della categoria C/2, così suddivise:

Anno 1936 - dal 1° ottobre al 31 dicembre	su £.5805-, all'8%	£. 464,40
Anno 1937 - dal 1° gennaio al 30 giugno	su £.11.610, e dal 1° luglio al 31 dicembre	su £.12.555, all'8,16%
		£.1971,87
Anno 1938 - su £.25.110, all'8,16%		£.2048,98
Anno 1939 - dal 1° gennaio al 31 ottobre	su £.21.758,30,	
	all'8,16%	£.1707,45

Roma, 15 dicembre 1939 - XVIII



IL CAPO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DEL P.N.F.

Handwritten signature and flourish.



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 17 DIC. 1939 Anno XVIII

18

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 17 DIC. 1939 Anno XVIII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del prof. Brizio DE SANCTIS.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

19  
NOME e COGNOME: BRIZIO DE SANCTIS

DATA e LUOGO DI NASCITA: 24 novembre 1863 a Calimera (Lecce)

figlio di Giuseppe e di Maria Domenica Aprile

STATO DI FAMIGLIA: ammogliato Moglie Isabella Prati

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Francesco - 7 novembre 1905. 2. Evelina - 25 aprile 1908 (+ 26/7/908)

3. Mario - 7 lug. 1909 (+20 ag. 913) 4. Giovanni - 19 feb. 1911 (+ 1 ott. 934)

5. Luigi - 20 novembre 1912 6. Giuseppe - 31 marzo 1914

TITOLI NOBILIARI: =====

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc. Dottore in lettere

Professore di lettere italiane; Preside di Istituto Tecnico; Presidente del

Comitato Provinciale della Soc. Naz. Dante Alighieri, di Lecce; Presidente de

Comitato Provinciale per l'Assistenza agli orfani di guerra, di Lecce; Com-

ponente il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento della

provincia di Lecce; Addetto alla Segreteria Politica del Dir. Naz. del P.N.F.

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Cavaliere

ALTRE ONORIFICENZE: =====

CAMPAGNE DI GUERRA: =====

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

Medaglia d'argento al valore aeronautico, alla memoria del figlio Giovanni

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 4 settembre 1923

presso il Fascio di Lecce

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma, Viale Gorizia 43

Roma, li 18 dicembre 1939 Anno XVIII

IL SENATORE

*Brizio De Sanctis*

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

**De Sanctis Brizio**, nato a Call-  
mora (Lecce) il 24 novembre 1863.

Ha per lunghissimi anni dedicata  
all'insegnamento tutta la sua fervida  
ed intelligente attività di educatore  
e di animatore ed è stato per ben 34  
anni preside dell'Istituto tecnico di  
Lecce ispirando la sua opera al più  
alto senso di patriottismo. È stato  
presidente del Comitato della Soc.  
nazionale «Dante Alighieri» di Lec-  
ce e componente il Direttorio fede-  
rale del P.N.F. della stessa città. È  
autore di varie pubblicazioni di ca-  
rattere letterario.

Archivio storico del Senato della Repubblica

**DE SANCTIS** *Brizio*, nato a Calimera (Lecce) il 24 novembre 1863.

Ha per i lunghi anni dedicati all'insegnamento tutta la sua ferrea ed intelligente attività ed è stato per ben 34 anni Preside dell'Istituto tecnico di Lecce. È stato Presidente del Comitato della Società nazionale "Dante Alighieri" di Lecce e componente il Direttorio Federale del P.N.F. della stessa città. È autore di varie pubblicazioni di carattere letterario.

ASAR  
Archivio storico del Senato  
Repubblica

20

Roma, 19 dicembre 1939 - XVIII  
Viale Gorizia 43

Al Senatore  
Generale EMILIO SAILER  
Presidente dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

Ho ricevuto la Vostra cortese comunicazione del 18 dicembre XVIII, e Ve ne ringrazio sentitamente.

Venerdì prossimo 22 c.m., a ore 10, sarò, spero, nella Sala "Impero" del Senato, con i Senatori che mi accompagneranno nell'Aula per il giuramento.

(Brizio De Sanctis)

*Brizio De Sanctis*



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore DE SANTIS dott. prof. Brizio di Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	3	gennaio 1938	12	novembre 1908	
Cavaliere Ufficiale . . . . .				-	
Commendatore. . . . .			21	dicembre 1922	
Grande Ufficiale . . . . .			18	aprile 1932	
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_



SENATO DEL REGNO

Roma - Viale Gorizia 43.  
22 Dic. '39 XVIII 24

Al Prof. D. Annibale Alberti  
Segretario Generale degli Uffici del  
Senato del Regno - Roma

Come prescritto, Vi mando,  
senza in ordine di preferenza, le  
tre Commissioni legislative alle quali potrei  
essere destinato.

Mi permesso però di pregarVi  
di riferire a S. E. il Presidente del Se-  
nato che l'unica Commissione  
nella quale, in qualche modo, mi  
sentirei a posto sarebbe la Commissione  
per l'Educazione nazionale e della Cul-  
tura popolare.

Gradite i miei cordiali saluti.

Antonio De Sanctis

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° dell' " *Educazione nazionale e della Cultura popolare* "
- 2° dei " *Lavori pubblici e delle Comunicazioni* "
- 3° degli " *Affari interni e della Giustizia* "

Addi 27 Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

*Bruno De Sanctis*



## COMUNE DI GALIMERA

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

ESTRATTO DAI REGISTRI DEGLI ATTI DI NASCITA DEL CO-  
MUNE SUDETTO = ANNO 1863 = N° 81: de SANCTIS Bri-  
zio Domenico.

L'anno milleottocentosessantatrè, il dì venti  
cinque di novembre alle ore quindici, avanti di noi  
Andrea Mayro Sindaco ed ufficiale dello Stato Civi-  
le di Calimera, Provincia di Terra d'Otranto, è com-  
parso Giuseppe Desantis figlio di Domenico, di anni  
trenta, di professione ferraro, domiciliato a Cali-  
mera strada Montinari, il quale ci ha presentato un  
maschio secondo che abbiám ocularmente riconosciuto,  
ed à dichiarato che lo stesso è nato da Maria Dome-  
nica Aprile sua moglie, di anni trenta, domiciliata  
col medesimo, e da lui dichiarante, di anni come so-  
pra, di professione come sopra, domiciliato come so-  
pra, nel giorno VENTQUATTRO del mese di NOVEMBRE  
anno suddetto, alle ore ventitrè, nella casa propria.  
Lo stesso inoltre à dichiarato di dare al Neonato  
il nome di Brizio Domenico desantis. La presentazio-  
ne e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presen-  
za di Domenico Marra, di professione sarto, regnicolo  
domiciliato in Galimera, e di Raffaele Gabrieli,  
di professione proprietario, regnicolo domiciliato



a Calimera, testimoni intervenuti al presente atto e da esso signor Giuseppe desantis prodotti. Il presente atto è stato letto al dichiarante ed a' testimoni, ed indi si è firmato da noi e da' due testimoni avendo dichiarato detto desantis non sapere scrivere. Andrea Mairo - Domenico Marra Test.- Raffaele Gabrieli test.

Il Parroco di Calimera ci ha restituito nel dì venticinque di Novembre anno corrente il notamento che gli abbiamo rimesso nel dì venticinque di Novembre anno suddetto in piè del quale è indicato che il Sacramento del battesimo è stato amministrato a Brizio Domenico de Santis nel giorno suddetto del quale si è accusato ricezione. L'Uffiziale dello Stato Civ. Mairo.

#### ANNOTAZIONI MARGINALI

L'anno milleottocentonovantasette il dì cinque del mese di agosto in Copertino Desantis Brizio Domenico di Giuseppe a cui ha rapporto il centroscritto atto di nascita si è unito in matrimonio con Marinella Evelina Maria Antonia di Michele nata in Copertino, giusta il corrispondente atto di matrimonio sotto il numero d'ordine due parte seconda. L'Uffiziale dello Stato Civile f.to Leo Giuseppe - Per copia conforme: Il Sindaco Pant. Gabrieli.

De Santis Brizio Domenico figlio di Giuseppe e di Aprile Maria Domenica nel giorno 24-10-1904 contrasse matrimonio con PRATI Isabella fu Francesco nel Comune di Roma come da atto iscritto nel relativo registro al n° 2530. L'Ufficiale dello Stato Civile f;to illeggibile. Calimera li 3 gennaio 1941.XVIII L'Ufficiale dello Stato Civile N. Cucurachi.-----

Con Sentenza del 28-6-941 pronunciata dal Tribunale Civile e Penale di Lecce, trascritta nei registri di nascita del Comune di Calimera, Anno 1941-Parte II - Serie C - N. 4, l'atto controscritto è stato così rettificato: il cognome in esso erroneamente riportato in "De Santis" o "de Santis" o "De Sanctis" deve leggersi ed intendersi nelle definitive, corretta e precisa forma "de Sanctis". Calimera 4 agosto 1941.XIX L'Ufficiale dello Stato Civile N. Cucurachi.-----

Per copia integrale conforme rilasciata a richiesta dell'interessato Senatore Brizio de Sanctis e giusta autorizzazione del Procuratore del Re Imperatore di Lecce n. 2280 in data 12 agosto corrente anno.-----

Calimera, 9 settembre 1941.XIX



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE  
(Cav. Luigi Murrone)

*Murrone*

*V. a. Leo  
Murrone*

diato. Per la realizzazione della firma  
del Sig. Luigi Mubone U.S.C.  
Lecca 12-9-1921 XIX

Il Dottore  
(Diligente) Ducante  
*Luigi Mubone*



Archivio Storico del Senato della Repubblica



91  
Sen. DE SANCTIS

30

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

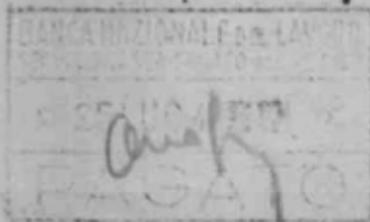
Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littoria;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Roma, 16 luglio 1944.-

Senatore

Buzio De Sanctis



A SUA ECCELLENZA  
IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

ROMA

Eccellenza,

La ringrazio della Sua cortese comunicazione in data 8 ottobre 1944, n° 12/193, relativa alla mia decadenza dalla carica di Senatore del Regno, a norma dell'art. 8 del D.L.L. 27 Luglio 1944, n° 159.

Giusta la facoltà concessami da V. E. ho preso visione degli atti che mi riguardano e che sono in deposito presso la Cancelleria dell'Alta Corte.

Nel mio fascicolo personale, al mio nome, risulta soltanto la contestazione degli addebiti di cui al VI° gruppo della richiesta presentata a cotesta Alta Corte di Giustizia da S. E. l'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo.

Anche per la facoltà concessami da V. E. compio il dovere di esporle, il più brevemente che mi sarà possibile, il mio pensiero circa la contestazione che mi riguarda.

Vostra Eccellenza sa da maestro attraverso quali correnti di pensiero e attraverso quali difficili condizioni interne il fascismo venne al potere in Italia.

./.

Molti molti Italiani crederono realmente che un regime di autorità, un regime di forza, avrebbe potuto guidare la nave della Stato fuori delle tempeste in cui navigava.

Io fui tra costoro e confesso che la mia adesione al fascismo, nel settembre del 1923, fu sincera.

Dichiaro però nello stesso tempo, con sicura coscienza, che la mia adesione al fascismo non ha apportato nel mio temperamento e nel mio carattere nessun mutamento in quello ch'è stato ed è sempre il mio costante desiderio di bene. Anche quando ho dato la mia modesta cooperazione alla vita del partito, non ho mai scritto o detto o compiuto, né per conto mio né per conto d'altri, parola o fatto meno che onesto. Ho serbato sempre intatto nell'animo quel sentimento di umana comprensione e di rispetto all'altrui libertà di coscienza ch'è radicato nel mio spirito.

Quando il Prefetto di Lecce, nel 1939, ha incluso il mio nome nella terna da proporre al Governo per la nomina di un Senatore della sua provincia, ha dovuto di certo far parola della mia partecipazione alla vita del partito e, soprattutto, della mia attività in quello ch'è stato il mio ministero, il mio apostolato educativo.

Doveva pur mettere in evidenza per quali particolari benemerenzè includeva il mio nome nella sua proposta.

Nominato senatore, io sono stato classificato nella categoria XXI<sup>a</sup>. Oggi anche modeste fortune raggiungono la misura dell'imposta

richiesta dallo Statuto, ma per me è stato di conforto la certezza che non era per mancarmi una più solida fortuna: la dignità di vita e la capacità e libertà di giudizio che debbono essere, sempre, alla base di ogni altra delle categorie elencate dallo Statuto.

Alla relazione del Prefetto di Lecce, che certamente deve essere tra gli atti del Senato, io non penso di aggiungere parola, nè per attenuare le mie responsabilità rispetto alla mia partecipazione alla vita del partito, nè per mettere più in evidenza quanto m'è stato concesso di fare per porre in atto il mio cristiano desiderio di bene.

Ma ritengo doveroso da parte mia di riferire a V. E. quanto nessuno ha potuto riferire, cioè <sup>come</sup> sia stata appresa generalmente, e particolarmente in provincia di Lecce, la mia nomina a senatore del Regno.

E' stata appresa, da tutti, e soltanto, come premio alla mia più che trentennale opera educativa.

Circa duemila telegrammi di antichi alunni dell'Istituto Tecnico di Lecce, sparsi pel mondo, su tanti diversi campi di lavoro, mi hanno espresso col saluto augurale i sensi della loro viva gratitudine. Molti miei colleghi, insegnanti e capi d'Istituto, han visto onorata nella mia persona la virtù educativa della Scuola Media.

Riporto soltanto due lettere di persone non sospette di fascismo.

Il Preside del Liceo di Brindisi, Nicolò Muciaaccia, in data 26 ottobre 1939, mi scrisse: "Questa Sezione della Scuola Media a mio mezzo vi esprime orgoglio e fierezza per aver avuto in voi, educatore ed espressione viva degli Insegnanti Medi, l'esponente che ha saputo ben meritare l'onore del laticlavio".

Il Professor Guido Calogero della R. Università di Pisa, mi scrisse: " Apprendo ora dai giornali la bella notizia della tua nomina a Senatore del Regno. Sono lietissimo che la tua vita, tutta dedicata al bene della scuola, sia stata premiata da così giusto ed alto riconoscimento". Nello stesso senso han fatto cenno della mia nomina alcuni giornali, e particolarmente un giornale di Puglia, " La Gazzetta del Mezzogiorno " del 25 ottobre 1939.

Quando S. E. l'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo, con Sua lettera del 7 agosto u. s., ha proposto a V.E. la mia decadenza dalla carica di senatore, ho la profonda certezza che Egli, nella Sua intemerata coscienza, abbia prima bene esaminato, attraverso gli atti a Sua disposizione, ogni mia attività, e nel partito fascista, e nel Senato, e fuori del Senato.

E credo tanto alla Sua affermazione "di avere agito secondo coscienza e dopo matura informazione", che io non mi attento neppur lontanamente di attenuare quelle che sono apparse le mie responsabilità.

Ormai ho così profonda coscienza della rovina e del martirio in cui il regime fascista ha fatto cadere il nostro paese e il nostro popolo, che mi sembra già grave colpa l'aver dato al fascismo soltanto e semplicemente la propria adesione.

Ma considerando ch'è pure giusta aspirazione di S. E. l'Alto Commissario che il non agevole compito della punizione ed epurazione nei riguardi del fascismo "sia condotto a termine col minimo degli errori, ~~io mi~~ reputo <sup>mie</sup> dovere di comunicare a V. E. quanto non può risultare

re dagli atti a disposizione dell'Alta Corte ed è relativo a quel ch'è stata la mia vita, particolarmente in questo ultimo quinquennio.

Varrà almeno a discriminare le mie responsabilità.

A fine luglio del 1927 - ottenuto il collocamento a riposo dopo 38 anni dalla nomina a insegnante e dopo 34 anni dalla nomina a preside - dalla mia Lecce mi sono trasferito a Roma con la famiglia per vivere vicino ai figlioli anche durante i loro studi universitari.

Dei quattro figlioli, due laureati in Legge, due in Scienze politiche, uno Giovanni, sottotentente pilota, mi è morto in un incidente di volo, medaglia d'argento al valore aeronautico. Gli altri tre, durante questa guerra, mi sono stati richiamati alle armi.

Già prima della guerra si era formata e consolidata in essi una coscienza politica avversa al fascismo. Uno di essi, Gino, redattore ordinario del giornale " Il Messaggero " fu denunziato da un collega (!) come antifascista. Ci fu tutto un processo disciplinare contro di lui, nella federazione, e poi nella direzione del partito. Si riuscì a liberarlo dal confino, ma fu licenziato dalla redazione del giornale e, con famiglia propria, è stato, purtroppo, per oltre un anno, senza lavoro, perchè gli fu interdetto il lavoro di collaborazione anche su gli altri giornali. Può pensarsi, ciò, con quale grave disagio economico.

Tenente di fanteria, richiamato alle armi, tornato in patria dopo gravi pericoli corsi in Albania, trovavasi nei pressi di Eboli quando gli Alleati sbarcarono a Salerno. Anche dopo le sanguinose giornate di

Eboli, siamo rimasti privi di ogni sua notizia per circa ~~due~~ mesi. Finalmente, la sera del 4 giugno u. s. è rientrato a Roma con gli Alleati vittoriosi, ufficiale egli stesso della P. W. B..

L'altro dei figlioli, Giuseppe, sottotenente di fanteria, già da tempo sotto le armi, trovandosi a Fiumicino, in un battaglione di difesa costiera, la sera dell'armistizio fu fatto prigioniero dai tedeschi con tutti gli altri ufficiali della sua guarnigione. Dopo tre giorni, avuta la certezza che dovevano essere deportati in Polonia, con rischio della vita riuscì ad evadere, e fino al 4 giugno è vissuto, siamo vissuti, nell'ansia più angosciosa per la sua vita. Egli intanto, pur nel pericolo, ha lavorato col Partito e ai fini del Partito di Azione.

L'altro dei figlioli, Francesco, capitano di fanteria, anche lui già da tempo sotto le armi, nel giorno dell'armistizio trovavasi a Modena, in breve licenza, per rivedere la sua famiglia, e vi è rimasto uccel di bosco come si dice, e, da cinque mesi nulla più sappiamo di lui e della sua famiglia. Dio lo protegga ora specialmente che si avvicina a Modena la selvaggia violenza tedesca.

Attraverso questa storia di ansie e di dolori, il cui inizio coincide quasi con la mia nomina a senatore - storia di ansie e di dolori anche più gravi per tantissima parte del popolo italiano - io prego V. E. che abbia la bontà di pensare se veramente io, col mio temperamento per natura riservato, abbia mai potuto occuparmi a sostenere in vita il fascismo e a rendere possibile la guerra voluta dal fascismo.

E non solo nella persona dei miei figli, ma anche nella mia persona, ho pagato il fio della mia adesione al fascismo.

Nell'ottobre del '43, dopo la dichiarazione di guerra contro la Germania, io e mia Moglie, rimasti soli in casa, nella impossibilità di avere più da Lecce i consueti proventi del patrimonio familiare, consumati i pochi risparmi, perchè non venisse a mancare il più assolutamente necessario alla vita, decidemmo di subaffittare il nostro appartamento di Viale Gorizia 43 e di indurci entrambi a far vita di pensione col provento del subaffitto.

Dal dicembre del '43 fino ad oggi è stata la nostra una penosa peregrinazione per tre pensioni diverse.

Ciò non bastando, la mattina del 25 maggio u. s., persona degnissima di fede, un alto magistrato, mi ha fatto sapere che aveva letto il mio nome in un elenco di senatori, di generali, di persone di riguardo, che i nazi-fascisti pensavano di deportare al nord. I miei cari, a tale notizia, mi hanno costretto a lasciare la famiglia e a far vita nascostain casa di un amico, in Piazza Acilia n° 9, dove sono rimasto fino all'entrata degli Alleati a Roma.

E in questo periodo, la mia attività è stata conforme al mio nuovo stato d'animo, di decisa ostilità al nazi-fascismo?

Ripeto: non penso di attenuare le mie responsabilità quali esse siano, ma, per la giustizia, dichiaro che in questo periodo, ogni volta che ho avuto la possibilità, ho tentato di riscattare il mio fascismo, ogni mia colpa fascista, anche se colpa inconsapevole.

Nel luglio del '43, nei giorni del governo di Badoglio, l'Avvoca-

to Olindo Vernocchi, oggi Consigliere Nazionale del Partito Socialista Italiano, fu chiamato alla direzione del giornale " Il Lavoro Italiano ", necessaria e radicale trasformazione del vecchio " Lavoro fascista ".

Il nuovo giornale, sin dal primo numero, fu uno squillo di guerra contro fascisti e contro tedeschi.

Ma dopo l'8 settembre, nei tristi giorni che seguirono, il Vernocchi fu ricercato da fascisti e da tedeschi, ed egli non fu più sicuro nella sua casa. Io, non senza pericolo <sup>e per la mia famiglia!</sup> per me fui contento di offrirgli una relativa sicurezza, pregandolo di accettare - ed egli accettò - la mia ospitalità, quasi tutte le notti, per circa due mesi.

E' con pena che, costretto da necessità, debba qui ricordare una doverosa cortesia resa ad un amico, come debba anche ricordare che per tramite di mio figlio Giuseppe, abbia dato, nei limiti delle mie possibilità economiche, il mio contributo ai fini del " Partito di Azione " e ai fini della cristiana assistenza ai colpiti dalla guerra.

Se anche con pena, sono però contento di aver dovuto fare in questo mio esposto i nomi di OLINDO VERNOCCHI e di GUIDO CALOGERO, perchè essi, residenti a Roma, non improvvisati amici di fortuna, a richiesta dell'Alto Commissario o dell'Alta Corte di Giustizia per le Sanzioni contro il fascismo, potranno attestare la verità di tanta parte di quanto ho affermato di me e della mia vita di lavoro. In breve tempo non mi riesce possibile addurre la necessaria esauriente documentazione delle mie affermazioni. Ma mi dichiaro anch'io a disposizione per qualsiasi

contestazione mi si voglia rivolgere.

Eccellenza,

parlandosi di punizione e di epurazione fascista, si è parlato come di un provvedimento di profilassi, per impedire ricadute.

Dopo quanto mi sono fatto un dovere di esporLe, avrei motivo di sperare che l'Alto Commissario e l'Alta Corte di Giustizia potrebbero essere ben certi che non sarei io per divenire, nel Senato e fuori del Senato, un elemento di contagio.

Ma se anche dopo quanto ho detto con serena coscienza a chiarimento dei miei rapporti col regime fascista, l'Alta Corte di Giustizia riterrà di dover convalidare la mia decadenza dalla carica di Senatore - creda alla mia leale dichiarazione - io riterrò il provvedimento un elemento di giusta espiazione della gran colpa fascista.

Parafasando un noto verso, dirò: molti errammo - possa la nostra umiliazione contribuire a cancellare l'errore, perchè la Patria risorga.

Gradisca i sensi della mia alta devota considerazione.

Roma 18 ottobre 1944

( BRIZIO de SANCTIS )

*Brizio de Sanctis*



SENATO DEL REGNO

Parma. Corso Trieste 37.

22 ottobre 1944 -

A Sua Eccellenza  
Marchese don Piero Corradi della Corretta  
Presidente del Senato del Regno.  
Roma

Eccellenza,  
mi fo un dovere di trasmet-  
terLe copia di una mia lettera  
che in data di ieri ho inviato a S.E.  
il Presidente dell'Alta Corte di Giu-  
stizia per le Sandroni contro il fascismo,  
in relazione alla mia decadenza  
dalla carica di Senatore, ai sensi del-  
l'art. 8 del D.L. 27 luglio 1944,  
n. 159 -

Come vedrà, ho prescelto  
di considerarmi un elemento  
di espiatione della gran colpa  
fascista.

Gravosa, Eccellenta, i sensi del-  
la mia alla devota considerazione.

Suo abb.™

Benito de Santis

A SUA ECCELLENZA

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Eccellenza,

Con lettera in data 8 ottobre 1944 n.12/193 di codesta Alta Corte di Giustizia, relativa alla proposta della mia decadenza dalla carica di Senatore, mi veniva concessa facoltà di prendere visione degli atti a mio carico e di discopparmi, in conseguenza, dalle accuse mossemi.

Esaminati gli atti dai quali risulta a mio nome la contestazione degli addebiti di cui al VI gruppo della richiesta presentata a codesta Alta Corte da S.E. l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, ritengo mio dovere di italiano dichiarare lealmente fondate le accuse mossemi e null'altro aggiungere se non che la mia adesione al fascismo nel 1923 fu data in piena buona fede, e che nè da essa nè dalla mia successiva attività come membro del partito fascista e come Senatore ho mai derivati vantaggi economici di qualsivoglia natura, come stanno a dimostrare ampiamente le ristrettezze nelle quali da anni ci dibattiamo io e la mia famiglia. Mai per nessun motivo, nella mia lunga vita di educatore e di padre son venuto meno ai principi di onestà e di giustizia, unica ricchezza che oggi, dopo faticosa esistenza di intenso lavoro dedicato alla Scuola e alla famiglia, mi preparo a lasciare in sacro retaggio ai miei figli e ai miei nipoti. Unico conforto è che la profonda coscienza antifascista dei miei figli e l'attività da essi svolta ~~nel~~ da anni in seno alle organizzazioni clandestine antifasciste, sono senza dubbio

44  
il frutto della costanza con cui io e la mia compagna sapemmo inculcare nel ~~XXXXXX~~ loro cuore il nobile culto dell'onestà della libertà e della giustizia. Sempre ebbiradicato in me, come una religione, il rispetto assoluto per qualsiasi fede sincera sia essa politica o religiosa.

Nulla ho da aggiungere per discolparmi. Di fronte alla rovina morale e materiale della patria, di fronte ai lutti e alle umiliazioni di questa Italia che sempre caramente amammo sopra ogni altra cosa, di fronte alla paurosa catastrofe che coinvolge con i colpevoli anche gli innocenti ed i giusti, di fronte all'oscuro avvenire che attende i nostri figli, vano e meschino sarebbe, Eccellenza, ogni tentativo di giustificazione, di recriminazione, di rettifica da parte di chi oggi, sgomento da tanta sciagura, ritiene già grave colpa l'aver dato al fascismo la propria adesione, di chi deplora amaramente che la propria onestà, la propria rettitudine, i propri sia pur modesti meriti poterono in qualche ~~modo~~ modo avallare un sistema ed un regime che preparavano la rovina della patria.

Piego pertanto la fronte e se l'Alta Corte di Giustizia riterà di dover convalidare la mia ~~XXXXXX~~ decadenza dalla carica di Senatore, io riterò il provvedimento un elemento di giusta espiazione della gran colpa fascista.

Molti errammo: il non aver saputo, forse per la nostra stessa buona fede, individuare e smascherare l'inganno, è già la nostra colpa. Possa ora ~~fa~~ nostra umiliazione contribuire a cancellare l'errore, perchè la patria risorga.

Gradisca, Eccellenza, i sensi della mia alta devota considerazione.

45

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio,  
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza di

DE SANCTIS Brisio, nato il 24 novembre 1863 a Calimera, dalla carica di Senatore, per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i voti che con le azioni, fra cui la propaganda esercitata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive presentate dall'interessato;  
Sentito il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

DE SANCTIS Brisio decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, li 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, li 14 novembre 1944



IL CANCELLIERE ~~CAPO~~ DELL'ALTA CORTE

*Dijicany*